

VIVERE INSIEME IN PARI DIGNITA'

Nonostante il tradizionale impegno delle ong, gli scambi economici, le migrazioni, il crescente interesse dei media, l'Africa, in particolare quella subsahariana, resta un continente poco conosciuto e poco apprezzato. In Italia non molti sanno distinguere il Togo dal Gambia, la Tanzania dall'Angola. Pochissimi ne conoscono la storia e l'interessante contemporaneità, quasi nessuno l'arte, la civiltà e le numerose culture che la abitano.

Ovviamente ciò che non si conosce fa paura. Così, un piccolo gruppo di volontari di Bambini nel Deserto onlus-ong, con la collaborazione di AMREF Italia e di una rete di associazioni anche della diaspora, piccole imprese, professionisti e singoli appassionati, ha deciso di dedicare all'Africa una azione culturale della durata dell'intero 2019. Il titolo che abbiamo scelto è "Vivere insieme in pari dignità" che ricalca quello del Libro bianco dei Ministri degli Esteri europei pubblicato a Strasburgo nel 2008. In esso leggiamo un appello alla società civile nel promuovere il riconoscimento reciproco, il dialogo e lo scambio fra i diversi popoli e le diverse culture. Questa infatti è l'unica rotta che potrà portare tutti in salvo nella comune umanità.

L'idea di partenza è che non bastano alcune iniziative, per quanto interessanti, a promuovere la sufficiente conoscenza di un continente su cui, fra l'altro, aleggiavano stereotipi e pregiudizi. Invece un anno di eventi di vario tipo, dalle mostre alle conferenze, dagli spettacoli alla moda, al *food*, offre l'opportunità di ridurre la distanza, di conoscere e riconoscere l'identità africana nei suoi molteplici aspetti il più possibile attraverso la voce di suoi rappresentanti in modo da sviluppare man mano l'incontro e il dialogo.

L'obiettivo è quello di creare reti solidali, di recuperare un atteggiamento di apertura e disponibilità, di sviluppare l'attitudine all'ascolto dell'Altro. Questo da un lato spalancherà visuali su orizzonti diversi ma non meno validi, dall'altro ci offrirà l'occasione di impostare, all'esterno e all'interno, una migliore qualità delle relazioni. E' vero che parliamo di Africa, ma a beneficiarne saremo tutti noi!

Nell'ambito della azione culturale, preminente è lo spazio dedicato alle donne. Sia perché il nostro team è in abbondanza femminile, sia perché le donne africane, con

la loro forza e determinazione, reggono le non poche difficoltà del continente e ne promuovono il tumultuoso sviluppo.

Ringraziamo le istituzioni che assicurano il loro sostegno, fra cui: Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Comune di Ravenna, UNRIC. Anche numerosi docenti della Università di Bologna offrono il loro contributo. Un appoggio che ci rafforza particolarmente è quello del nostro vescovo monsignor Matteo Maria Zuppi.

Ci auguriamo che i cittadini di Bologna e dell'Emilia-Romagna apprezzino e condividano, che altre ong e associazioni si aggiungano per uno scambio di idee, conoscenze e solidarietà, come nella nostra migliore tradizione.